



LETTERA APERTA DEL PRESIDENTE SICUT A TUTTI I SOCI

Dall'ospedale militare da campo di Saratov, fronte del Volga, 1942.

“L’operazione iniziò alle undici del mattino e finì alle tre del pomeriggio. Ad assistere c’era anche il primario dell’ospedale militare, il dottor Dimitruk. A detta dei medici presenti, venne eseguita brillantemente. Al tavolo operatorio il dottor Meisel risolse prontamente gli imprevisti non contemplati dell’articolo in materia. Durante l’intervento le condizioni del malato, tenente Tolja Saposnikov, restarono sempre soddisfacenti, il battito costante, senza flessioni.

Verso le due del pomeriggio il dottor Meisel, persona corpulenta e in là con gli anni, si sentì male e fu costretto a fermarsi per qualche minuto..... Ad intervento concluso e con il tenente Saposnikov già in isolamento, il dottor Meisel ebbe un grave attacco di stenocardia molto probabilmente dovuto alla tensione e sovraffaticamento del cuore malato del dottore. Le condizioni di Saposnikov erano stazionarie. << Il dottor Meisel gli ha ridato la vita, ma per poco non ci rimetteva la sua!>> disse la dottoressa all’infermiera.

Verso le otto di sera il malato aprì gli occhi e chiese distintamente qualcosa da bere: l’infermiera Terent’eva ne fu felice e stupita...L’infermiera verificò ancora una volta il battito e gli passò un fazzoletto bagnato sulle labbra e sulla fronte.

L’infermiera tornò in corsia. Il malato era nella stessa posizione in cui lo aveva lasciato ma l’espressione sul viso del tenente Saposnikov, però, la mise in allarme. L’infermiera gli prese la mano. Non riusciva a sentire il battito, la mano era appena tiepida, di quel tepore appena percettibile, non vivo, che hanno la mattina le stufe rimaste accese tutta la notte ma che non ardono più da un po’.

E per quanto l’infermiera Terent’eva avesse sempre vissuto in città, si accasciò e a mezza voce, per non disturbare i vivi, lo pianse come una vecchia contadina: <<Tesoro nostro, angioletto nostro, perché ci hai lasciati?>> “

(tratto da: *Vita e Destino*, di Vasilij Grossman, Adelphi Editore)

Ecco, non credo sia possibile descrivere in modo più commovente ed efficace il dramma della guerra. Grossman, peraltro ebreo, ucraino, e russo di nazionalità, esplora con la penna in modo molto più profondo rispetto a qualsiasi modello di *benchmarking*, la potenza devastatrice della guerra sulla popolazione militare e civile e sul sistema sanitario chiamato a dare una risposta ai danni che l'uomo ha inferto all'uomo.

Spero quindi non troverete inappropriato che il presidente di una Società Scientifica utilizzi parole piuttosto che numeri per testimoniare a nome di voi tutti il ripudio di SICUT nei confronti della guerra e della violenza in genere.

Di fronte a scenari di sofferenza e distruzione così vicini geograficamente e impensabili in un modello societario che faticosamente ci siamo costruiti nel corso dei decenni, SICUT resta all'inizio attonita ma subito pronta ad offrire il proprio contributo, per quanto la situazione geopolitica attuale sia estremamente delicata e mutevole.

È vero che secondo statuto SICUT, società dedicata allo sviluppo ed al progresso della Chirurgia d'Urgenza e del Trauma, ha come limiti territoriali lo stato italiano, è apolitica e apartitica.

Tuttavia l'Associazione persegue finalità di solidarietà sociale, incluse la collaborazione con il Ministero della Salute, il mantenimento di rapporti con Associazioni o Società straniere, caratterizzate da finalità simili, la collaborazione e cooperazione con finalità scientifiche e formative con Associazioni Scientifiche nazionali e internazionali impegnate nel campo dell'urgenza chirurgica e traumatica.

Quindi dal punto di vista societario SICUT resta aperta alla collaborazione con qualsiasi iniziativa dovesse essere intrapresa dalle nostre istituzioni.

Il fatto che SICUT sia associazione apolitica non significa che i Soci che la compongono non siano in grado di distinguere il bene dal male o che non sappiano che i lutti dei vincitori non sono meno dolorosi dei lutti dei vinti.

Sono sicuro che ognuno di voi, sarà testimone con il proprio pensiero, le proprie parole o le proprie opere della sensibilità di SICUT nei confronti delle vittime della violenza perché deve essere sempre ricordato che SICUT è nata per mantenere e favorire il benessere dell'uomo.

Pisa, 4 marzo 2022



Massimo Chiarugi

Presidente SICUT

A handwritten signature in black ink, which appears to read "Massimo Chiarugi". The signature is fluid and cursive, written on a white background.